

di burrasca si fossero inoltrati entro le dette acque, non commettersero alcun mancamento, abbiassi a dimostrarli amicizia, non fermarli, e lasciarli e darli libera strada per ritornarsene addietro.

Doverà inoltre essere registrato il presente Capitolo in tutte le patenti che saranno rilasciate alli corsari, non che nelli Passaporti, che a questi saranno rilasciati alli corsari del Veneto Console; protestando esso Bassà di disapprovare le direzioni di Abduraman.

7. Che da qui innanzi se insorgesse qualche affare appartenente ai Veneziani, abbia S. E. Alli Bassà di chiamare a sè il Console, a consegnargli le di lui lettere per la risposta delle quali viene stabilito otto mesi di tempo, entro dei quali otto mesi non abbiano in verun modo ad essere oltraggiati li veneti sudditi, nè in mar nè in terra, e che se invece di mesi otto in cui non si potesse consumar l'affare, passassero mesi nove, ciò non abbiassi a rimarcare.

Che per l'annuali soddisfazioni per il particolar dei sali e per qualunque altra ragione o motivo non abbiassi a rivolgere che solo al Console a tenore delle capitolazioni e non altrimenti.

8. Che in caso poi (che Dio non voglia) la pace venisse contaminata non abbia ad essere in verun modo oltraggiato il Veneto Console e sudditi veneti, dimoranti in Tripoli, nè dovrà esserli impedito il ritornare alla propria patria.

9. Che se alcuno di corsari tripolini entrasse nelle acque venete, e commettersero inconvenienze per cui a tenore delle capitolazioni li veneziani dovessero fermarli, od usando essi resistenza succedesse perdita d'uomini o d'una o l'altra parte, ciò non abbia da portar verun motivo di litigio, e contese essendo noto ad esso Bassà che perirono le persone della Galeotta tripolina nel porto di Zara, per aver commesse azioni indegne, e contrarie alle capitolazioni di pace, le quali azioni sommaramente dispiacquero ad esso Alli Bassà di Tripoli, abbia ad essere notificato a tutti gli altri Consoli dimoranti in Tripoli a di loro cognizione. Che il Console di Venezia abbia, non che il Consolato a godere le prerogative, che godono gli altri Consoli, ed abbia egualmente esser onorato e rispettato.